



IL PICCOLO

DICI LA TUA

su Facebook

www.ilpiccolo.it



IL DIBATTITO



A sinistra le scale mobili per raggiungere il centro storico di Belluno e a destra quelle nuovissime di Potenza. Al centro lo scavo propedeutico all'ascensore per il Castello

"No all'ascensore", ma manca una proposta alternativa

La campagna innescata dal Forum pone legittimi quesiti sui reali obiettivi dell'iniziativa

di ROBERTO COVAZ

Un ascensore diviso in tre o tre ascensori in uno, 750mila euro a disposizione, termine dei lavori entro l'anno prossimo. L'ascesa al Castello da piazza Vittoria infiamma gli animi. "I goriziani sono indignati", tuona il gruppo consiliare del Forum dopo aver disseminato la città di 200 manifesti per dire che a Romoli dovrebbero assegnare il premio Attila. I goriziani indignati per l'ascensore sono circa mille, tanti quanti hanno sottoscritto settimanale fa l'appello del Forum. In democrazia vale, sempre, la maggioranza, compresa quella silenziosa. Dunque? Bisogna ragionare e chiedersi: perché questa polemica?

Non è una questione ambientale, non

può essere. Se fosse una questione ambientale significherebbe che i paladini del Castello non ci hanno mai fatto un giretto attorno. Visto in che condizioni è via Franconia? E il parco? Un bosco abbandonato è una delle peggiori fonti di inquinamento. Non si è ambientalisti part-time. Se non è una questione ambientale allora cos'è l'avversione all'ascensore? Lo spessore culturale e la passione politica degli aderenti al Forum esclude che si tratti della solita battaglia del "no se pol". Dicono che i soldi (750mila euro) potrebbero essere spesi meglio. Il sindaco ha detto e ripetuto che l'impianto di risalita è contestuale alla riqualificazione di piazza Vittoria. Non si possono stornare quei soldi. Magari, per esempio, spenderli per il Museo urbano del Novecento. Ma non si può. E allora li buttiamo via?

Preoccupa un altro aspetto. L'avversione è legittima, la confusione un po' meno: disorienta i cittadini-amministrati. Gorizia è in cerca di una vocazione turistica, l'ascensore è un aggeggio per trasportare i turisti. Il Forum dice che sarà un buco nell'acqua, significa che non si crede alla vocazione turistica. Allora si proponga una valida alternativa: non all'ascensore, ma al futuro della città. Piccola provocazione: se mettessero un ascensore sul piazzale della Transalpina per vedere le due città dall'alto andrebbe bene? Ci sono infiniti esempi di buchi nell'acqua e che invece si sono trasformati in scelte vincenti. Se negli anni Venti del Novecento avessero dato retta ai viticoltori di Santa Croce non avrebbero mai costruito la strada Costiera triestina. Se nel 1907

avessero dato retta ai pescatori monfalconesi non avrebbero mai costruito il cantiere navale. Pure l'Isonzo sarebbe stato un altro fiume se Ritter non vi avesse impiantato un cotonificio sulle sue sponde. Piuttosto, avete dato un'occhiata a come viene su il grattacielo dedicato ai fratelli Rusjan a Nova Gorica? Da via San Gabriele già non si vede più il monte Santa Caterina. Pure Brulc e Arcon sono Attila? L'appello è alla moderazione e a riempire di contenuti le polemiche seriali. E sperare nella Provvidenza: magari scavando sul colle del Castello spuntano gallerie segrete da dotare con il tapis roulant. Come a Perugia, a Belluno o a Potenza, dove dai parcheggi al centro storico si sale con le scale mobili. Suvvia, ammetterete che è più comodo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI LA GIORNATA DECISIVA

Sciopero della fame di Pipi se non passeranno i referendum

Oggi è il giorno decisivo per i quattro referendum comunali proposti da Verdi del giorno e associazione radicale Trasparenza è Partecipazione. I promotori sono pronti a rivolgersi al Tribunale se da una parte il Comitato dei garanti e dell'altra il presidente del Consiglio comunale non si adopereranno immediatamente per consentire di poter votare in concomitanza con le prossime amministrative.

Ad alimentare la tensione è anche la decisione di Pietro Pipi, radicale, tra i promotori dei referendum, che ha annunciato a partire da oggi lo sciopero della fame. Spiega Pipi in una lettera-appello: «Se tre anni fa sentivo la responsabilità di 250 sottoscrittori della pe-

tizione oggi sento quella di almeno 1875 firmatari per cui avvio da questa mattina uno sciopero della fame di dialogo e fiducia verso il sindaco Romoli affinché faccia rispettare la legalità statutaria e si fissi la data dei referendum. Mi dissocio inoltre apertamente dagli attacchi strumentali al sindaco sul caso parentopoli. Non mi risulta infatti che Romoli abbia piazzato parenti da qualche parte. Il Pd per me non ha alcuna credibilità in questa campagna populista se non chiarisce la vicenda borse studio dei figli di Gherghetta e Salomoni e le nomine fatte nelle partecipate, APT in primis. Il sindaco ha infatti detto che è preoccupato per le spese connesse al referendum allora lo invito a dimostrare di essere

davvero un amministratore democratico e attento accorpando la data dei referendum con le votazioni primaverili e usando maggiore rigore nella elargizione di incentivi economici di decine di migliaia di euro a favore di dirigenti che dovessero dimostrare di non possedere quei requisiti minimi di diligenza, buona fede e lealtà dovuti per un servitore della collettività. Quando tre anni fa noi radicali abbiamo dovuto denunciare Roldo per la mancata calendarizzazione della nostra petizione sull'elezione diretta del Difensore civico nessun consigliere ha mosso un dito perché era un problema dei radicali. Oggi come allora la legalità statutaria viene violata. Allora ci rivolgiamo ai neo eletti Obizzi e Ro-

mano, che pur avevano firmato il nostro appello, ma i due ci dimostrarono quanto vale la loro parola e la loro firma. A termini di statuto Roldo aveva il potere/dovere di far votare il provvedimento da ben 75 giorni; ovvero da quando è stata notificata la ammissione dei quesiti. E come tre anni fa, attraverso l'avvocato Marzia Pauluzzi che ha già vinto la causa per ammissibilità contro il Comune, abbiamo formalmente invitato Roldo ad adempiere ai suoi doveri facendo votare oggi la data di indizione dei referendum. Con l'avvio di questo sciopero della fame mi rivolgo laicamente a Romoli perché possa evitare che il rapporto tra eletti ed elettori continui a degenerare in modo preoccupante».



Pietro Pipi

statistici del Comune confermano la diminuzione del numero di residenti".

Ma non tutto è negativo: da alcune statistiche effettuate fra i giovani emerge infatti una maggiore ricettività alla solidarietà e, di conseguenza, più disponibilità alla donazione. Questi ed altri i motivi per cui si invitano i donatori a partecipare all'assemblea e alle votazioni. Largo ai giovani anche a livello decisionale che, coadiuvati dall'esperienza dei veterani, faranno da richiamo per altri giovani: nuova linfa ed un serbatoio di energia e creatività.

IN VIA ASCOLI

Muro pericolante, si attende la decisione

Brutto spettacolo in via Ascoli le transenne poste per questioni di sicurezza vicino alla Sinagoga. Da sabato la stabilità del vetusto muro di ingresso al cortile interno ha subito una ulteriore erosione di calcinacci. Oggi le autorità competenti dovrebbero decidere sul suo abbattimento. Il manufatto sembra essere vincolato dalla Soprintendenza ai beni architettonici, la cui sede si trova a pochi passi dal muro in questione. Sarà da risalire alla proprietà del manufatto e capire come mai è stato possibile che nessuno sia intervenuto prima con un provvedimento conservativo. Resta che Gorizia perde un pezzettino della sua storia, e che storia. Anche perché la vicenda del muro cade proprio in prossimità delle iniziative con cui si celebra il sacrificio degli ebrei ai tempi dell'Olocausto. Coincidenze, spiacevoli coincidenze. Vediamo se almeno arriverà un provvedimento per salvaguardare l'incolumità.

QUESTA MATTINA

La vita di Ondina Peteani in scena al Kulturni dom

È ispirata alla biografia di Ondina Peteani, che fu prima staffetta partigiana d'Italia e deportata numero 81 672 ad Auschwitz, la rappresentazione teatrale di Marta Cuscunà "E bello vivere liberi", che andrà in scena questa mattina, alle 10.30, nel Kulturni dom. È la terza e ultima tappa della articolata manifestazione promossa dall'Amministrazione provinciale di Gorizia in occasione della Giornata della memoria che è stata celebrata in tutto l'Isontino con molte manifestazioni. Fra gli eventi proposti dalla Provincia da ricordare la mostra, "Viaggio nella Shoah - La Polonia della soluzione finale", organizzata assieme al Centro Gasperini e all'associazione Amici di Israele, che si potrà visitare nella sinagoga di via Ascoli fino a venerdì, e la presentazione del libro di Silva Bon "Testimoni della Shoah - La memoria dei salvati" che è stato illustrato in un incontro in Provincia.